

Giovedì della Ventiseiesima Settimana del Tempo Ordinario (Anno C)

Santi Arcangeli Michele, Gabriele e Raffaele

Lectio : Daniele 7, 9 - 10. 13 - 14

Giovanni 1, 47 - 51

1) Orazione iniziale

O Dio, che con ordine mirabile affidi agli **angeli** e agli uomini la loro missione, fa' che la nostra vita sia difesa sulla terra da coloro che in cielo stanno sempre davanti a te per servirti.

È una grande festa, quella di oggi: la Chiesa invoca su di sé l'aiuto degli **arcangeli**, i puri spiriti creati da Dio che lodano la sua presenza e ci accompagnano lungo il nostro cammino.

Nella Bibbia la presenza degli angeli è determinante: sono essi ad aiutare Dio nel suo lavoro. Oggi ricordiamo i tre principali: Michele (Chi è come Dio?) è l'arcangelo che insorge contro Satana e i suoi satelliti (Gd 9; Ap 12, 7; cfr Zc 13, 1-2), difensore degli amici di Dio (Dn 10, 13.21), protettore del suo popolo (Dn 12, 1). Gabriele (Forza di Dio) è uno degli spiriti che stanno davanti a Dio (Lc 1, 19), rivela a Daniele i segreti del piano di Dio (Dn 8, 16; 9, 21-22), annuncia a Zaccaria la nascita di Giovanni Battista (Lc 1, 11-20) e a Maria quella di Gesù (Lc 1, 26-38). Raffaele (Dio ha guarito), anch'egli fra i sette angeli che stanno davanti al trono di Dio (Tb 12, 15; cfr Ap 8, 2), accompagna e custodisce Tobia nelle peripezie del suo viaggio e gli guarisce il padre cieco. Sentiamo di essere in pericolo, attanagliati dalla tenebra? Invochiamo san Michele. Dobbiamo dare o ricevere qualche notizia o capire cosa voglia Dio dalla nostra vita? Ci sostiene san Gabriele. Abbiamo necessità di una guarigione profonda dell'anima e del corpo? Interviene Raffaele. Non abbiamo paura di invocare il loro aiuto!

2) Lettura : Daniele 7, 9 - 10. 13 - 14

Io continuavo a guardare, quand'ecco furono collocati troni e un vegliardo si assise.

La sua veste era candida come la neve e i capelli del suo capo erano candidi come la lana; il suo trono era come vampe di fuoco con le ruote come fuoco ardente.

Un fiume di fuoco scorreva e usciva dinanzi a lui, mille migliaia lo servivano e diecimila miriadi lo assistevano. La corte sedette e i libri furono aperti.

Guardando ancora nelle visioni notturne, ecco venire con le nubi del cielo uno simile a un figlio d'uomo; giunse fino al vegliardo e fu presentato a lui.

Gli furono dati potere, gloria e regno; tutti i popoli, nazioni e lingue lo servivano: il suo potere è un potere eterno, che non finirà mai, e il suo regno non sarà mai distrutto.

3) Commento⁹ su Daniele 7, 9 - 10. 13 - 14

• La prima lettura, tratta dal libro del profeta Daniele, ci parla di come lui stesso contempli, in una visione profetica, il Figlio dell'uomo, cioè **il Messia, che viene sulle nubi del cielo per realizzare nel mondo un regno universale ed eterno**. A lui furono dati potere, gloria e regno e tutte le nazioni lo serviranno ed il suo regno non finirà mai.

Nella visione notturna, il profeta vede un personaggio misterioso che ha sembianze d'uomo, che viene dall'alto, dal cielo, sulle nubi, per questo non può essere che qualcosa di bello e di grande.

Le nubi, infatti, sono simbolo del cielo dove risiede Dio, tutto ciò che viene da lui ha carattere di universalità e di eternità. Tutto quello che viene dall'abisso, cioè dal negativo che esiste nell'uomo, il male, le prepotenze, la superbia, i soprusi, ogni genere di atrocità, viene dal basso.

Il cristiano vive nella speranza e sa che tutto ciò che appare disastroso finirà, solo la parola del Signore dura in eterno.

⁹ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

- **Il suo potere è un potere eterno, che non finirà mai, e il suo regno non sarà mai distrutto. (Dn 7, 14) - Come vivere questa Parola?**

Di potere ha parlato il Papa anche a Firenze, durante il convegno ecclesiale. Quando la preoccupazione di quello che valiamo, possiamo, incidiamo nella società e siamo da questa considerati, diventa un'ossessione, allora il potere ci ha dato alla testa e ha espresso il suo lato perverso. **Il problema legato al potere infatti non è solo questione di supremazia, di prevalere su altri, di affermare e rivendicare il diritto acquisito, ma è anche esaltare quanto siamo apprezzati**, riconosciuti da altri per l'originalità del valore aggiunto che portiamo e che ci distingue, ci rende importanti, magari indispensabili. Pericoli macro e micro della tentazione del potere.

Il potere di Cristo Re è disegnato dalla liturgia di oggi all'insegna dell'umiltà, del disinteresse, della beatitudine. Il Signore Re dell'universo si piega sull'umanità, si mette ai suoi piedi e serve i bisogni, i desideri di quest'ultima. **Il potere suo è servizio; intelligente, efficace, indispensabile, ma servizio.**

Signore, dona alla tua Chiesa, ai vescovi, ai preti, ai consacrati e ai laici di interpretare senza finzioni il potere di Cristo Re, che prevalga il disinteresse alla ricerca di tornaconto, che l'umiltà permetta di mettere le competenze migliori a disposizione di tutti e che la beatitudine sia secondo il tuo Vangelo.

Ecco la voce di papa Francesco al convegno ecclesiale di Firenze : *Non dobbiamo essere ossessionati dal potere, anche quando questo prende il volto di un potere utile e funzionale all'immagine sociale della Chiesa.*

4) **Letture : dal Vangelo di Giovanni 1, 47 - 51**

In quel tempo, Gesù, visto Natanaèle che gli veniva incontro, disse di lui: «Ecco davvero un Israelita in cui non c'è falsità». Natanaèle gli domandò: «Come mi conosci?». Gli rispose Gesù: «Prima che Filippo ti chiamasse, io ti ho visto quando eri sotto l'albero di fichi». Gli replicò Natanaèle: «Rabbi, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d'Israele!». Gli rispose Gesù: «Perché ti ho detto che ti avevo visto sotto l'albero di fichi, tu credi? Vedrai cose più grandi di queste!».

Poi gli disse: «In verità, in verità io vi dico: vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sopra il Figlio dell'uomo».

5) **Riflessione ¹⁰ sul Vangelo di Giovanni 1, 47 - 51**

- **Gli Angeli sono esseri misteriosi**, e in forma misteriosa ne parla il profeta Daniele nella celebre profezia sul Figlio dell'uomo che la liturgia ci fa leggere oggi: "Un fiume di fuoco scendeva dinanzi a lui; mille migliaia lo servivano e diecimila miriadi lo assistevano". Daniele non nomina gli Angeli: parla di fuoco, di migliaia, di miriadi di miriadi... Sono veramente esseri misteriosi. Noi li rappresentiamo come uomini dal viso soave e dolce, nella Scrittura invece appaiono come esseri terribili, che incutono timore, perché sono la manifestazione della potenza e della santità di Dio, che ci aiutano ad adorare degnamente: "A te voglio cantare davanti ai tuoi angeli, mi prostro verso il tuo tempio santo". Come preghiamo nel prefazio di oggi: "Signore, Padre santo, negli spiriti beati tu ci riveli quanto sei grande e amabile al di sopra di ogni creatura". Nella visione di Daniele non sono gli Angeli gli esseri più importanti: vediamo più avanti "uno, simile ad un figlio d'uomo" ed è lui, non gli Angeli, ad essere introdotto fino al trono di Dio, è a lui che egli "diede potere, gloria e regno", è lui che "tutti i popoli serviranno". La stessa cosa vediamo **nel Vangelo: gli Angeli sono al servizio del Figlio dell'uomo**. "Vedrete i cieli aperti e gli angeli di Dio salire e scendere sul Figlio dell'uomo" dirà Gesù, facendo allusione sia a questa visione di Daniele sia alla visione di Giacobbe, che nel sonno vede gli Angeli salire e scendere sul luogo dove è coricato e che dà il senso della presenza di Dio in tutti i luoghi della terra.

Gli Angeli di Dio sono dunque al servizio del Figlio dell'uomo, cioè di Gesù di Nazaret; la nostra adorazione non è rivolta agli Angeli, ma a Dio e al Figlio di Dio. **Gli Angeli sono servitori di Dio che egli, nella sua immensa bontà, mette al nostro servizio** e che ci aiutano ad avere un senso più profondo della sua santità e maestà e contemporaneamente un senso di grande fiducia, perché questi esseri terribili sono al nostro servizio, sono nostri amici.

¹⁰ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Carmelitani

Domandiamo al Signore che ci faccia comprendere davvero la sua santità e maestà infinite, perché ci prostriamo con sempre maggiore reverenza alla sua presenza, davanti ai suoi Angeli.

- **Il vangelo di oggi ci presenta il dialogo tra Gesù e Natanaele** in cui appare questa frase: "*In verità, in verità vi dico: vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sul Figlio dell'Uomo*". Questa frase aiuta a chiarire qualcosa riguardo agli arcangeli.

- Giovanni 1,47-49: **La conversazione tra Gesù e Natanaele.** Filippo portò Natanaele da Gesù (Gv 1,45-46). Natanaele aveva esclamato: "*Da Nazaret può venire qualcosa di buono?*" Natanaele era di Cana, che si trova vicino a Nazaret. Vedendo Natanaele, Gesù dice: "*Ecco un israelita autentico, senza falsità!*" Ed afferma che lo conosceva già quando era sotto il fico. Come mai Natanaele poteva essere un "*israelita autentico*" se non accettava Gesù messia? Natanaele "*stava sotto il fico*". Il fico era il simbolo di Israele (cf. Mq 4,4; Zc 3,10; 1Rs 5,5). "*Stare sotto il fico*" era lo stesso che essere fedeli al progetto del Dio di Israele. **Israelita autentico è colui che sa disfarsi delle sue proprie idee quando percepisce che queste sono in disaccordo con il progetto di Dio. L'israelita che non è disposto a conversare non è né autentico né onesto. Natanaele è autentico.** Sperava il messia secondo l'insegnamento ufficiale dell'epoca, secondo cui il Messia veniva da Betlemme nella Giudea. Il Messia non poteva venire da Nazaret in Galilea (Gv 7,41-42.52). Per questo, Natanaele si resiste ad accettare Gesù messia. Ma **l'incontro con Gesù lo aiuta a rendersi conto che il progetto di Dio non è sempre come la persona se lo immagina o desidera che sia. Natanaele riconosce il suo proprio inganno, cambia idea, accetta Gesù messia** e confessa: "*Maestro, tu sei il figlio di Dio, tu sei il re di Israele!*"

- **La diversità della chiamata.** I vangeli di Marco, Matteo e Luca presentano la chiamata dei primi discepoli in modo assai conciso: **Gesù cammina lungo la spiaggia, chiama Pietro ed Andrea. Poi chiama Giovanni e Giacomo** (Mc 1,16-20). Il vangelo di Giovanni ha un altro modo di descrivere l'inizio della prima comunità che si formò attorno a Gesù. Giovanni lo fa narrando storie ben concrete. Colpisce la varietà delle chiamate e degli incontri delle persone tra di loro e con Gesù. Così, Giovanni insegna come bisogna fare per formare una comunità. E' mediante i contatti e gli inviti personali, ed è così fino ad oggi! **Gesù chiama alcuni direttamente** (Gv 1,43). **Altri indirettamente** (Gv 1,41-42). Un giorno chiamò due discepoli di Giovanni Battista (Gv 1,39). Il giorno seguente **chiamò Filippo che, a sua volta, chiamò Natanaele** (Gv 1,45). Nessuna chiamata si ripete, perché ogni persona è diversa. La gente non dimentica mai le chiamate importanti che marcano la loro vita. Ne ricorda perfino la ora ed il giorno (Gv 1,39).

- Giovanni 1,50-51: **Gli angeli di Dio che scendono e salgono sul Figlio dell'Uomo.** La confessione di Natanaele è appena all'inizio. **Chi è fedele, vedrà il cielo aperto e gli angeli che salgono e scendono sul Figlio dell'Uomo.** Sperimenterà che Gesù è il nuovo legame tra Dio e noi, esseri umani. E' la realizzazione del sogno di Giacobbe (Gen 28,10-22).

- **Gli angeli che salgono e scendono la scala. I tre arcangeli: Gabriele, Raffaele e Michele.** Gabriele spiegava al profeta Daniele il significato delle visioni (Dn 8,16; 9,21). Lo stesso angelo Gabriele portò il messaggio di Dio a Elisabetta (Lc 1,19) ed a Maria, la madre di Gesù (Lc 1,26). Il suo nome significa "Dio è forte". Raffaele appare nel libro di Tobia. Accompagna Tobia, figlio di Tobit e di Anna, lungo il viaggio e lo protegge da tutti i pericoli. Aiuta Tobia a liberare Sara dallo spirito maligno ed a curare Tobit, il padre, dalla cecità. Il suo nome significa "Dio cura". Michele aiutò il profeta Daniele nelle sue lotte e difficoltà (Dn 10,13.21; 12,1). La lettera di Giuda dice che Michele disputò con il diavolo il corpo di Mosè (Giuda 1,9). Fu Michele che vinse satana, facendolo cadere dal cielo e gettandolo nell'inferno (Ap 12,7). Il suo nome significa: "*Chi è come Dio!*" **La parola angelo significa messaggero. Lui porta un messaggio di Dio.** Nella Bibbia, la natura intera può essere messaggera di Dio, rivelando l'amore di Dio verso di noi (Sal 104,4). L'angelo può essere Dio stesso, quando rivolge il suo volto su di noi e ci rivela la sua presenza amorosa.

6) Alcune domande per aiutarci nella meditazione e nella orazione

- Preghiamo per la Chiesa: con la protezione dell'arcangelo Michele, possa mantenere intatta la sua fede, respingere gli assalti del maligno e camminare sicura lungo gli ardui sentieri del mondo e della storia ?
- Preghiamo per i ministri dell'altare: associati alla lode degli angeli, santifichino il popolo loro affidato e orientino gli uomini all'incontro liberante con Gesù Cristo ?
- Preghiamo per tutti gli educatori: a imitazione dell'arcangelo Raffaele, siano guide sagge delle nuove generazioni e contribuiscano fattivamente alla crescita della società ?
- Preghiamo per gli evangelizzatori e i catechisti: con l'aiuto dell'arcangelo Gabriele, siano portatori del lieto annuncio e lo confermino con la vita ?
- Preghiamo per noi qui riuniti: per la mediazione delle schiere celesti, impariamo a offrire il nostro culto spirituale onorando Dio nelle concrete situazioni di vita ?
- Hai già avuto un incontro che ha marcato la tua vita? Come hai scoperto lì la chiamata di Dio?
- Hai avuto interesse qualche volta, come ha fatto Filippo, a chiamare un'altra persona a partecipare nella comunità?

7) Preghiera : Salmo 137

Cantiamo al Signore, grande è la sua gloria.

*Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore:
hai ascoltato le parole della mia bocca.
Non agli dèi, ma a te voglio cantare,
mi prostro verso il tuo tempio santo.*

*Rendo grazie al tuo nome per il tuo amore e la tua fedeltà:
hai reso la tua promessa più grande del tuo nome.
Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto,
hai accresciuto in me la forza.*

*Ti renderanno grazie, Signore, tutti i re della terra,
quando ascolteranno le parole della tua bocca.
Canteranno le vie del Signore:
grande è la gloria del Signore!*